BOLLETTINO

DEI

Musei di Zoologia ed Anatomia comparata

della R. Università di Torino

N. 562 pubblicato il 9 Luglio 1907 Vol. XXII

SPEDIZIONE AL RUWENZORI

DI

S. A. R. LUIGI AMEDEO DI SAVOIA DUCA DEGLI ABRUZZI

XXI.

Prof. Lorenzo Camerano

Nuove specie di Coleotteri

(Diagnosi preventive)

Hydaticus Rochei nov. sp.

Fort Portal.

Maschio. Lungh. da mill. 13 a 14. Largh. mass. da mill. 7 e 7,25.

Regolarmente ovale, alquanto allungato, spiccatamente convesso nei due terzi anteriori, depresso posteriormente, capo leggermente rossiccio o giallastro, posteriormente nero con due macchie rossiccie o giallastre fra gli occhi di forma grossolanamente triangolare e molto leggermente separate fra loro; al davanti di esse vi sono due macchie nere grossolanamente foggiate ad ipsilon coricati ≺≻ in modo che la gamba dell'ipsilon si protende fino agli occhi, i rami superiori degli ipsilon si uniscono fra loro, mentre i rami inferiori sono più o meno discosti; in qualche esemplare si uniscono anche fra loro e vengono a delimitare una macchia rossastra o giallastra biloba che sta al davanti delle altre triangolari sopradette: il ramo inferiore dell'ipsilon può anche essere notevolmente ridotto. Il corsaletto è nella sua parte mediana largamente occupato da una macchia subrettangolare nera, assai spiccata, tagliata longitudinalmente nel mezzo da una sottile striscia nera che si protende fino al margine posteriore del corsaletto; ma non raggiunge il margine anteriore; ai due lati, inferiormente, vi è

una macchia nerastra che si fonde quasi intieramente colla macchia trasversale in modo che questa appare alle sue due estremità come incurvata in basso; il corsaletto è di color giallastro chiaro sopratutto sui margini laterali, il suo margine anteriore è orlato di nero per una larghezza piccolissima ai lati e per una larghezza gradatamente alquanto maggiore verso il mezzo, per modo che si forma come una macchia nera a triangolo molto aperto: il margine posteriore ha un orlo nero strettissimo in tutta la sua lunghezza; il corsaletto è finissimamente punteggiato, i punti sono più grossi lateralmente verso l'angolo inferiore: una serie di punti più grossi corre per tutto il margine superiore e lungo i margini laterali, essa si ripiega e prosegue anche lungo il margine inferiore arrestandosi da ciascun lato a metà circa della larghezza delle elitre, per modo che la parte mediana del margine inferiore del corsaletto è intieramente priva di punti; la linea dei punti prima di cessare si allontana dal margine verso l'alto e si incurva. Le elitre hanno il colore del fondo giallastro e sono coperte da macchiette nere, ora rotonde, isolate, ora in alcuni punti alquanto confluenti fra loro: esse sono molto fitte e l'elitra, vista ad una certa distanza, per effetto del contrasto fra la la tinta giallognola del fondo e le macchie nere, appare di color verdastro scuro, quasi nero: le macchiette nere sono meno fitte verso l'apice delle elitre per un breve tratto. La costola del margine laterale dell'elitrà è di color bruno rosso scuro; la parte ripiegata inferiormente è di color giallo chiaro per la metà circa della sua lunghezza, a cominciare dalla base, e bruno nera nel resto: la parte marginale esterna dell'elitra è superiormente giallo chiara per uno spazio assai ristretto nel quale si notano macchiette nere fitte e disposte in serie longitudinali più o meno regolari: lungo la linea suturale dell'elitra una piccola e assai stretta striscia gialla che parte dalla base e che ora si protende fino all'apice dell'elitra, ora si arresta ad un terzo, o ad un quarto della lunghezza, questa linea è fiancheggiata internamente da un'altra stria sottilissima pure gialla, poco appariscente ed interrotta qua e là. In un esemplare essa manca. La parte interna della base dell'elitra è orlata da una strettissima stria trasversale giallognola la quale si estende per un terzo circa della larghezza della base; da essa partono tre sottilissime striscie gialle più o meno divergenti che si estendono sull'elitra per un terzo o un quarto della sua lunghezza. Sopra ciascuna elitra si trovano tre linee longitudinali di punti impressi: la linea interna è ben spiccata: ma i punti sono di grandezza diversa e non sono collocati ad eguali distanze fra loro; la linea mediana è meno ricca di punti e questi sono più distanti e meno spiccati; la linea esterna è appena segnata da pochi punti, piccoli e assai distanti fra loro. Lo scudetto è nero. Le parti inferiori sono nere nella

regione toracica e nero-ferruginee nella regione addominale: gli ultimi quattro segmenti dell'addome presentano verso il loro margine esterno, da ciascun lato, una macchia ben distinta di color giallognolo o giallo rossastra; l'orlo inferiore degli stessi segmenti è nella parte mediana, per uno spazio assai ristretto leggermente più chiaro del resto. Le antenne, i palpi e le zampe anteriori sono di color giallognolo; le zampe mediane hanno i femori giallognoli, le tibie ed i tarsi di color bruno rossastro scuro: le zampe posteriori hanno i femori di color bruno rossastro scuro: le tibie sono pure dello stesso colore: ma più scure ed i tarsi sono quasi neri. La carena prosternale è gialla anteriormente e nera posteriormente. La dilatazione dei tre articoli dei tarsi anteriori dei maschi è relativamente grande e rotondeggiante; quella dei tarsi delle zampe mediane è più stretta ed allungata con quattro serie irregolari di peli copuliformi a ventosa.

Cillaeus Cavallii nov. sp.

Un esemplare di Ibanda ed uno di Bihunga.

Corpo depresso, non molto allungato, parallelo, giallastro, brillante, non pubescente. Capo giallastro, leggermente convesso abbastanza densamente punteggiato, sopratutto nella parte anteriore — mandibole nere — primo articolo delle antenne giallastro chiaro, gli altri brunastri. Protorace giallastro, più largo che lungo, distintamente; ma non fittamente punteggiato: la punteggiatura è leggermente più fitta verso i margini laterali — margini laterali quasi diritti e leggermente orlati. Scudetto giallastro, arrotondato anteriormente con alcuni punti spiccati. Elitre tanto lunghe come larghe, poco profondamente puntate striate: intervalli fra le strie larghi, piani, lisci; la punteggiatura è ben distinta e regolare fino all'apice delle elitre — le elitre sono giallastre col margine posteriore bruniccio per un breve tratto; la tinta brunastra si estende lungo la sutura e lungo il margine esterno fin presso la metà circa dell'elitra. Segmenti addominali giallastri, leggermente e finamente punteggiati. Parti inferiori e zampe giallastre. Segmenti addominali inferiormente finamente: ma distintamente, punteggiati.

Lungh. mill. 7, largh. mass. mill. 2.

Cillaeus Cagnii nov. sp.

Un esemplare di Ibanda.

Corpo depresso, non molto allungato, parallelo, giallastro ferrugineo nitido, non pubescente. Capo nero, leggermente convesso, spiccatamente rugoso-punteggiato con un piccolo rialzo ferrugineo presso l'inserzione delle antenne. Mandibole nere. Primo articolo delle antenne

nero, gli altri segmenti sono ferruginei meno gli articoli ingrossati terminali che sono nerastri. Scudetto giallastro, triangolare e spiccatamente punteggiato. Protorace giallastro, appiattito, il suo margine anteriore è incavato spiccatamente: i margini laterali sono incurvati; gli angoli anteriori e posteriori sono appuntiti; i margini laterali sono spiccatamente orlati, il protorace è più largo che lungo. Le elitre sono larghe come lunghe, col margine posteriore leggermente arrotondato, i loro margini laterali sono distintamente muniti di un orlo alquanto rialzato: le elitre sono fortemente striate-puntate: gli spazii fra le strie longitudinali sono relativamente stretti e presentano punti assai fini. Le elitre sono giallastre col terzo posteriore bruno nerastro: la regione scura è separata nettamente in linea trasversale dalla regione chiara. I segmenti dell'addome sono giallastri-ferrugginei come il resto, la loro punteggiatura è distinta ed abbastanza fitta. Le parti inferiori e le zampe sono giallastre ferrugginee, con punteggiatura regolare e ben spiccata.

Lungh. totale mill. 8. Largh. mass. mill. 2,5.

Hydrophilus Loanci nov. sp.

Due esemplari di Katende.

Ovale, allungato, poco dilatato posteriormente, poco convesso, nero lucente superiormente, senza traccia di color olivastro, o di riflessi bronzati: inferiormente nero opaco, zampe intieramente nere, antenne bruno chiare o bruno rosso colla parte dilatata nera, palpi bruno rossi, spazio lucente dell'ultimo segmento addominale subtriangolare, carena prosternale coll'apice anteriore arrotondato, col margine anteriore diritto, coll'apice posteriore prolungato in una spina acuta e quasi lunga come la carena, apice anteriore della carena mesosternale arrotondato, intiero, diviso posteriormente da un piccolo solco longitudinale in due lobi, incisura trasversale ben spiccata, spina metasternale ben sviluppata, assai appuntita, arcata, la sua punta oltrepassa la prima sutura addominale, senza tuttavia raggiungere la seconda sutura. Sul capo, nella parte latero superiore interna degli occhi vi è una impressione lineare formata da piccoli punti infossati e ravvicinati fra loro, al davanti degli occhi, da ciascun lato vi è una linea piegata ad angolo pure formata da punti infossati. Sul corsaletto, da ciascun lato a partire dal margine laterale, a metà circa, comincia una linea che è inclinata verso il centro ed in basso, formata da punti infossati; i punti sono poco profondi, piccoli e in piccolo numero, superiormente a questa, e più verso il mezzo del corsaletto si nota, da ciascun lato, una breve striscia di piccoli punti, poco infossati la quale è isolata completamente dai margini del corsaletto, verso l'an-

golo superiore laterale del corsaletto, da ciascun lato, si trovano alcuni piccoli punti infossati che costituiscono un'altra piccola serie grossolanamente lineare ben nettamente e largamente separata dalle precedenti. Sulle elitre le due serie di punti longitudinali, vicine alla sutura, sono ben spiccate con punti infossati, disposti regolarmente in serie. La terza striscia longitudinale è molto meno appariscente e i punti in essa sono più piccoli e più lontani gli uni dagli altri, la quarta e la quinta striscia sono più ricche di punti e questi sono più spiccati, i margini delle elitre sono finamente punteggiati, fra le strie principali di punti, in qualche tratto, si vede come una apparenza di altre due strie longitudinali; ma non si può parlare di vere serie di punti anche piccolissimi.

Lungh. mill. 20 a 22, largh. mass. mill. 10,5 a 11,5.

Lixus Roccatii nov. sp.

Un esemplare di Madudu e un esemplare di Fort-Portal.

Oblungo, ovale, nero, sparso qua e là di peluzzi grigiastri, brevissimi e coricati che danno all'animale l'aspetto di essere coperto da un leggero polviscolo il quale è un po' più spiccato sui lati e sulla parte posteriore delle elitre dove costituisce come delle larghe macchie nebulose. Il capo è breve e grosso, nero, nitido, con punteggiatura fina sul vertice e più grossa e profonda verso e fra gli occhi. Fra gli occhi vi è una fossetta rotonda ben spiccata. Gli occhi sono allungati, trasversali, neri e non prominenti, la regione postoculare è rugulosa-striata. Il rostro è appena più corto del torace, è grosso e poco incurvato, nero, rialzato nella parte dorsale, nitido, con punteggiatura fina, sui lati la punteggiatura è più fitta, più profonda e mescolata a qualche rugosità. Superiormente, a livello dell'inserzione delle antenne vi sono come due tubercoli rotondi, allungati e molto ravvicinati fra loro in modo da determinare un piccolo solco longitudinale assai spiccato. La parte anteriore del rostro è nitida e punteggiata come i lati del rostro stesso. Antenne nere, cinereo pubescenti, il primo articolo del funicolo è lungo come il secondo, la parte terminale ingrossata è appuntita. Il torace è un po' meno lungo che largo misurato alla sua base e tanto lungo quanto largo, misurato verso la sua metà; la sua larghezza anteriore è contenuta due volte circa nella larghezza della base; il protorace è ristretto verso la sua parte anteriore, la parte ristretta è delimitata inferiormente, ai lati, da un solco ben spiccato il quale non si continua nella regione dorsale; il protorace ha un solco mediano longitudinale ben spiccato nella sua metà posteriore; il protorace è rugoso e granuloso, i granuli neri, lucenti sono fra loro subeguali e ravvicinati; i margini laterali del protorace sono

regolarmente incurvati, in modo da dare al protorace una forma regolarmente conica; il protorace non presenta macchie chiare tomentose; il margine posteriore del protorace è profondamente biarcato. Lo scudetto è piccolissimo e approfondato. Le elitre sono alla base larghe come il torace; la regione omerale ha un rialzo calloso, arrotondato, rugoso; le elitre sono lunghe quasi tre volte la lunghezza del torace con margini laterali subparalleli, l'apice è arrotondato; esse sono convesse; abbastanza spiccatamente punteggiate in serie lineari; i punti sono abbastanza ravvicinati; gli intervalli sono piani, finamente punteggiati e leggermente rugosi: verso la parte anteriore delle elitre si notano delle increspature trasversali non molto spiccate; presso alla base, nel primo e secondo spazio piano sono leggermente infossate; il terzo spazio piano è calloso presso il margine anteriore dell'elitra; le callosità posteriori delle elitre non sono molto sviluppate; le elitre sono nere e sono ricoperte da peluzzi tenuissimi e coricati bianco giallastri i quali sono un po' più fitti verso i lati e verso la regione posteriore dove danno luogo a macchie biancastre leggerissime e nebulose a contorno incerto.

Il corpo è inferiormente nero con punteggiature e rughe piccole e fitte; esso è coperto da una pubescenza grigiastra poco fitta e spiccata; i peluzzi sono più lunghi sugli ultimi segmenti dell'addome. Le zampe sono nere finamente ma spiccatamente punteggiate con peluzzi grigiastri non molto fitti e corti come quelli delle parti inferiori del corpo, le tibie alla loro estremità inferiore e per un breve tratto lungo il margine esterno sono rivestite di peluzzi lunghi e giallo ferrugginei chiari, gli articoli dei tarsi sono orlati di peli dello stesso colore. I femori anteriori sono robusti, ingrossati verso il terzo distale e sono muniti in questa regione, inferiormente, di due denti leggermente divergenti, assai sviluppati, colla punta rivolta verso l'estremità distale. Il margine superiore del femore appare subangoloso verso il terzo distale; nella stessa regione, il margine inferiore è alquanto incavato. I femori mediani e posteriori sono un po' meno grossi; ma hanno la stessa forma; in essi tuttavia vi è un solo dente inferiore, l'esterno, ben evidente; ma di sviluppo un po' minore di quelli dei femori anteriori. Le tibie anteriori sono spiccatamente e regolarmente arcate; le tibie mediane e le posteriori sono quasi diritte.

Lungh. totale da mill. 21,5 (senza il rostro) a mill. 24,5 (idem).

Largh. mass. da mill. 7 a mill. 8,5.

Sipalus Aloysii Sabaudiae n. sp.

Alcuni esemplari di Toro.

Forma generale del corpo simile al *S. guineensis*. Il capo è mediocre, rotondo, convesso, nero, con punti infossati, piccoli e distanti,

sul vertice è nero brillante, anteriormente color ferruggineo più o meno scuro. Occhi grandi, trasversali, uniti fra loro nella parte inferiore del corpo. Il rostro è poco più corto del corsaletto, più o meno arcuato, ingrossato dalla base fin quasi alla metà; più sottile nel resto; appiattito alla estremità, tubercolo laterale presso la base delle antenne meno spiccato che non nel *S. guineensis*, superiormente, a partire dalla base, il rostro è fortemente rugoso, le rughe sono disposte prevalentemente in direzione longitudinale, esso è di color giallastro ferruggineo, pulverulento fin verso la metà; nel rimanente è nero, con rugosità pure spiccate. Le antenne sono come nel *S. guineensis*. Il corsaletto è largo come lungo, coi lati più regolarmente incurvati che non nel *S. guineensis*; esso è meno appiattito superiormente ed è coperto da tubercoli neri assai elevati, sopratutto sulla parte laterale anteriore dove sono quasi spiniformi; nella parte dorsale mediana essi confluiscono fra loro irregolarmente in modo da costituire una rete di carene nere rialzate; in alcuni esemplari si determina una carena mediana longitudinale assai spiccata. Il corsaletto è nero con due macchie di color grigio ferruggineo più o meno chiaro alla base, nella regione mediana; talvolta queste macchie si estendono moltissimo sul corsaletto fino al margine anteriore; in questo caso il corsaletto appare quasi intieramente di color ferruggineo terroso, chiaro; in altri esemplari le macchie chiare sono appena accennate e il corsaletto si presenta quasi intieramente nero. Sul corsaletto vi sono pure due macchie grigio ferrugginee allungate e sottili sui margini laterali, a partire dalla base, fin verso la metà, nella parte mediana del corsaletto vi è pure un'altra piccola macchia chiara dello stesso colore. Lo scudetto è piccolo, triangolare, nero. Le elitre sono nella forma generale, come nel *S. guineensis* forse un po' più convesse nella regione anteriore; i punti infossati sono più profondi, quindi i margini loro riescono più rialzati e le serie longitudinali costiformi più forti, più numerose e più sviluppate; anche nella parte anteriore delle elitre i tubercoli spiniformi, chiari, sono disposti in serie longitudinali; i granuli delle serie intermedie sono più numerosi, più ravvicinati e più sviluppati. Le elitre presentano un sistema di colorazione analoga a quella del *S. guineensis*. Le parti inferiori del corpo e le zampe sono come nella specie sopradetta; si nota soltanto che la punteggiatura è più forte e quindi in complesso sono più fortemente punteggiate e rugose.

Lungh. (senza il rostro) da mill. 14 a mill. 25.

Larghezza da mill. 6 a mill. 11.